



**Direzione Affari della Presidenza,
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valutazioni Ambientali, Energia
via Leonardo da Vinci 1
67100, L'Aquila**

**Assessorato Politiche agricole
e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
via Catullo 17
65100, Pescara**

Oggetto:

*Osservazione critica alla Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata **S. Venere**. Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A.. Provincia interessata: Pescara nella zona pedecollinare compresa nella vallata del fiume Fino-Tavo-Saline. Il territorio interessato dalla ricerca è di 73,12 Km².*

*Osservazione critica alla Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata **Cipressi**. Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A.. Province interessate: Pescara e Teramo nella zona pedecollinare compresa tra il Fiume Vomano ed il Fiume Fino. Il territorio interessato dalla ricerca è di 144,43 Km².*

Parere negativo CENTRO STUDI MARTELLA di PESCHICI (FG) riguardo le istanze di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi “Cipressi” e “Santa Venere” presentate dalla Società Adriatica Idrocarburi, del gruppo ENI S.p.A.

Gentile Presidente della regione Abruzzo,
Gent.mo Antonio Sorgi,
Gent.mo Gianni Chiodi,

attraverso la presente comunicazione, intendiamo esprimere tutta la contrarietà del Centro Studi “Giuseppe Martella di Peschici”, componente della Rete nazionale contro le trivellazioni nel mare Adriatico e nel mar Ionio, all’attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi secondo le istanze di permesso di ricerca in esame.

Ricordiamo che la regione Abruzzo proprio sotto la vostra amministrazione si è dotata di una Legge Regionale, la 32 del dicembre 2009, che vieta operazioni di ricerca ed estrazione di petrolio sul suolo abruzzese, una legge fortemente voluta dalla cittadinanza. Chiediamo dunque che la suddetta legge regionale venga estesa in futuro anche alle estrazioni di idrocarburi gassosi.

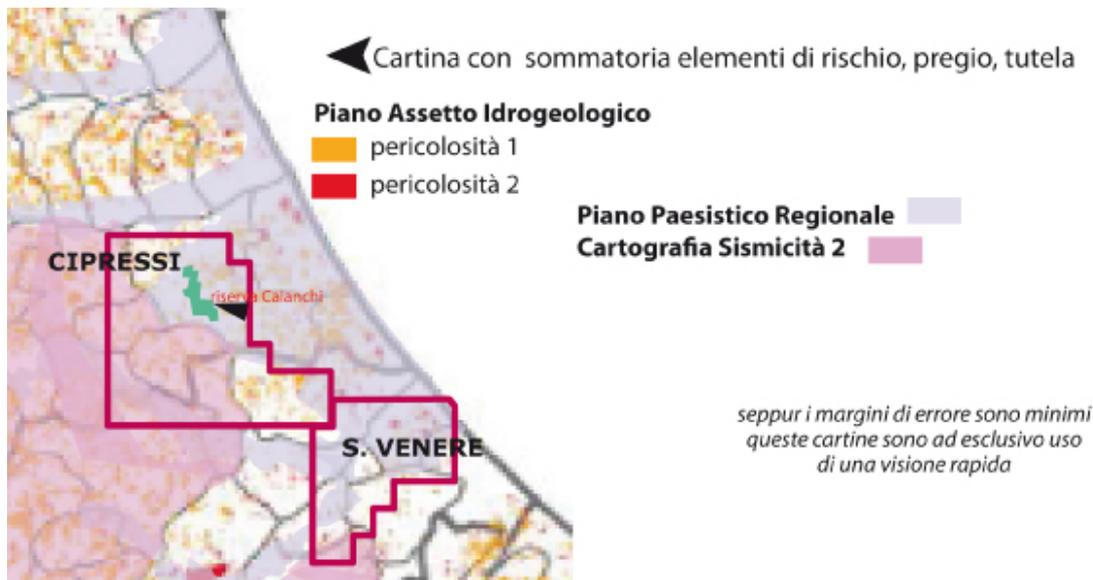
Gli abitanti dei Comuni di **Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne** per Cipressi, e **Cappelle sul Tavo, Città Sant'Angelo, Collecervino, Montesilvano, Moscufo, Pescara, Pianella, Spoltore** per S. Venere sono stati adeguatamente informati di tutte le criticità del progetto **presentato dalla Adriatica Idrocarburi, del gruppo ENI**? Ne dubitiamo fortemente.

Confindustria Abruzzo, in un suo recente comunicato stampa, ha ribadito il solito ritornello che invita l'opinione pubblica alla responsabilità: che, in un periodo di grave crisi economica, sia doveroso evitare di condurre azioni di protesta indiscriminate e contro qualsiasi iniziativa legata alla produzione di energia, rischiando di perdere investimenti fondamentali per la Regione, con gravi conseguenze in termini occupazionali ed economici. Confindustria Abruzzo assicura che, in fondo in fondo, la Società Adriatica Idrocarburi S.p.A non ha presentato alcuna richiesta di concessioni per l'estrazione di gas, ma soltanto delle istanze di permesso per la ricerca di idrocarburi gassosi. Non estrazione quindi ma solo esplorazione di gas. La Confindustria nasconde all'opinione pubblica che in caso di "successo" di ispezioni e ricerche esplorative, come annuncia onestamente la stessa Adriatica Idrocarburi, seguiranno installazioni di pozzi. Che aggiungiamo noi, potrebbero restare nell'area per decenni, con la costruzione di raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. E' logico che sarà così.

Confindustria millanta strumentalmente il solito refrain ecologista (bisogna avviare un ragionamento comune sul tema dell'energia secondo la visione europea di Lisbona, che individua la sostenibilità come l'interrelazione positiva tra salvaguardia dell'ambiente, salvaguardia dei diritti sociali e salvaguardia della capacità economica di produrre reddito), ma tace all'opinione pubblica che l'attività petrolifera comporterebbe proprio l'esatto contrario: il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici, come onestamente sottolinea la stessa Adriatica Idrocarburi.

Altro che sostenibilità ambientale! Le aree scelte sono zone particolarmente sensibili, molto critiche per la loro acclarata sismicità, in specie Cipressi, zona agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosiva. L'istanza di permesso di ricerca "Cipressi", infatti, coincide con la riserva naturale dei Calanchi di Atri, "Calanchi di Atri", istituita con L.R. n. 58 del 20.04.1995; - SIC IT 7120083 "Calanchi Di Atri", ampi territori interessati da processi erosivi e gravitativi, con vincoli paesaggistici e archeologici, centri abitati, aree con produzione agricola di rilievo. L'istanza "S. Venere" invece ricade nella "Riserva Naturale Pineta di Santa Filomena", istituita con D.M. Del 13.07.1977.

Cipressi e S. Venere sono zone altamente produttive per la viticoltura. Cipressi gravita nella provincia di Teramo dove c'è l'unico DOCG d'Abruzzo: *le Colline Teramane*. Il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, riferito ad aziende agricole e zootecniche, alla data del 24 ottobre 2010, censisce oltre 66 mila aziende in Abruzzo. Questa è una realtà economica di tutto riguardo, tutelata ed espressa dal titolo VII art. 68 della **L.R. N18/1983** che afferma: "*È fatto divieto di destinare ad uso diverso da quello agricolo i terreni sui quali siano in atto produzioni ad alta intensità quali, tra l'altro, quella orticola, frutticola, fioricola ed olivicola*" rifacendosi agli articoli 1, commi 1 e 2 del D.L. 11 giugno 1998, n. 180. A riguardo c'è anche la politica di sviluppo rurale, che a livello europeo pone come obiettivo specifico la conservazione delle aree agricole ad alto valore naturale, l'articolo 22 del regolamento EU 1257/99, recepito dal PSR regionale nel suo piano triennale 2007-2013 e poi ripreso nell'articolo 3 della Legge Regionale 48/10.



cartine con singole specificità ↓



aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (collina litoranea) ↓

cartografia sismicità 2 ↓



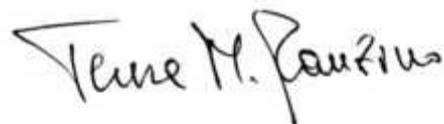
E' inaccettabile che l'Adriatica Idrocarburi voglia operare in aree così altamente sensibili e densamente popolate: entrambi gli studi preliminari di impatto ambientale sono carenti e confusi, individuano le aree da trivellare senza minimamente caratterizzarle seppure queste siano interessate da gravi fenomeni idrogeologici. Cipressi e S. Venere sono aree delicate, che si estendono lungo una fascia costiera in erosione, essendo poi solcata dai fiumi Fino, Tavo e dal Saline e in cui confluiscono i relativi fossi affluenti: il fosso Mazzocco nel fiume Saline e i fossi Valle Furci, Grande, Copione, Giardino e Rio nel fiume Pescara.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e anche noi chiediamo il rispetto della volontà popolare. Quattro concessioni in un mese in riserve naturali, vicino a zone dove si fa Vino DOCG, vicino alla gente, vicino al mare ci inducono a ribadire con forza che non desideriamo essere trivellati, né in via preliminare, né in via permanente, né in terra, né in mare e per nessuna ragione.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Comitato di Valutazione della regione Abruzzo a bocciare i progetti della Adriatica Idrocarburi ricadenti nella provincia di Teramo e Pescara per Cipressi, e nella provincia di Pesacra per S. Venere e tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e a venire, in rispetto della Regione Verde d'Europa, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Peschici 3 gennaio 2012

Il Presidente del Centro Studi *Giuseppe Martella* di Peschici
prof.ssa Teresa Maria Rauzino



Centro Studi "Giuseppe Martella",
c/o Hotel d'Amato,
Località Arenazzo, 71010 Peschici (FG)
centrostudimartella@hotmail.com
cell. 380-2577054

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.